

**ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO**

---

*(sede in Comune di Sirolo)*

- cod.42204 -

---

**VERBALE**

delle deliberazioni del

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Copia**

**N. 184**

**del 24.11.2016**

---

**OGGETTO:** Questionario per scoping VAS PGIAC.

---

L'anno duemilasedici il giorno ventiquattro del mese di novembre alle ore 15,30 nella sala delle adunanze, il CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

|                      |                   |
|----------------------|-------------------|
| GIACCHETTI Lanfranco | - Presidente      |
| STACCHIOTTI Gilberto | - Vice Presidente |
| BUGLIONI Fabia       | - Membro          |
| CLEMENTI Federico    | - “               |

E' assente il Consigliere: BIONDI Edoardo

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

---

ha adottato la retroscritta deliberazione

## **IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Visto il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Direttore dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

Ritenuto, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi e fatti propri, di deliberare in merito;

Con voti unanimi,

### **DELIBERA**

-di condividere e far proprio il questionario per la consultazione preliminare della Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC) della Regione Marche come riportato nel documento istruttorio che allegato in corpo separato è parte integrante del presente deliberato.

Infine, stante l'urgenza, di provvedere in merito, a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano

### **DELIBERA**

-di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

\*\*\*\*\*

## **DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

Premesso che, con nota del 27/09/2016 prot.n 410.10.10/2013/ITE769, acquisita a ns. prot.n. 3700 del 27/09/2016 il Servizio ITE della Regione Marche ha richiesto all'Ente Parco del Conero di esprimere il parere di competenza mediante la compilazione del questionario appositamente redatto per la consultazione preliminare della Valutazione Ambientale Strategica funzionale all'aggiornamento del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC) della Regione Marche.

Che con l'obiettivo di dare maggior efficacia alle normative sulla tutela ambientale nei territori di competenza del PGIAC gli uffici del Parco del Conero hanno compilato il questionario e proposto una serie di integrazioni vagliate e integrate dalla Commissione Tecnica nella seduta del 22/11/2016;

Tutto ciò indicato, si chiede al Consiglio Direttivo di esprimersi sul questionario così aggiornato che allegato in corpo separato è parte integrante del presente documento istruttorio.

Il Direttore  
Dott. Marco Zannini

Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC)

AGGIORNAMENTO  
Valutazione Ambientale Strategica



Questionario per la consultazione preliminare

## Dati del Compilatore

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Ente                  | <a href="#">Parco naturale del conero</a>                                    |
| Servizio/Dipartimento |  |
| Nome                  | <a href="#">Marco</a>  |
| Cognome               | <a href="#">Zannini</a>  |
| Telefono              | <a href="#">0719331161</a>   |
| Fax                   | <a href="#">0719330376</a>   |
| E-mail                | <a href="mailto:direttore@parcodelconero.eu">direttore@parcodelconero.eu</a> |
| PEC                   | <a href="mailto:parcodelconero@emarche.it">parcodelconero@emarche.it</a>     |
| Sito internet         | <a href="http://www.parcodelconero.org">www.parcodelconero.org</a>           |

1. Con riferimento al paragrafo 1.5 *Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento* del Rapporto Preliminare, ritenete siano stati presi in considerazione tutti i piani/programmi pertinenti al PGIAC?

Si   
No

- 1.1. In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante i piani/programmi che non ritenete pertinenti e/o aggiungete i piani/programmi che ritenete pertinenti, motivando le vostre proposte.

|  |
|--|
| RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa (2002/413/CE)   |
| DIRETTIVA 2008/56/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (strategia per l'ambiente marino)  |
| CARTA di SIRACUSA sulla BIODIVERSITÀ – G8 - aprile 2009  |
| COM (2009) 147 definitivo "LIBRO BIANCO – L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: VERSO UN QUADRO D'AZIONE EUROPEO" - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione   |
| DECISIONE N. 1386/2013/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» (VII Programma d'Azione per l'Ambiente) |
| DICHIARAZIONE di HOPE (Healthy Oceans - Productive Ecosystems) della Conferenza europea per l'ambiente marino - Bruxelles il 3 e 4 marzo 2014  |
| DIRETTIVA 2014/89/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 luglio 2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo   |
| <i>Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development of United Nations- United Nations Sustainable Development Summit 2015 –New York</i>   |
| CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa – Strasburgo, 19/07/2000  |
| PIANO STRATEGICO PER L'ACQUACOLTURA IN ITALIA 2014-2020 (Ministero delle Politiche   |

|   |
|---|
| Agricole, Alimentari e Forestali)   |
| Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)                                      |
| Piano di Tutela delle Acque (PTA)   |
| Piano Regionale dei Porti   |
| Piano Regionale per il Clima  |
| Piano di gestione dei sedimenti delle aree portuali presenti nella Regione Marche |
| Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)   |
| Piani Territoriali di Coordinamento provinciali                                   |
| Piani per il Parco  |
| Piani di gestione della aree della Rete Natura 2000                               |
| Piani regolatori generali comunali  |
| Piani Spiaggia  |
| <a href="#">Altri strumenti di gestione delle Aree Naturali Protette</a>          |
| <a href="#">REM Legge Regionale n. 2 del 5 febbraio 2013</a>                      |
|   |
|   |
|   |

**2. Con riferimento al paragrafo 1.6.1 *Ambito di Influenza Ambientale* del Rapporto Preliminare – Tabella 1.6.1\_1: ritenete siano stati presi in considerazione tutti i temi ambientali con cui il PGIAC interagisce?**

Si       
 No   

**2.1. In caso di risposta negativa, depennate dall’elenco sottostante i temi ambientali che ritenete non debbano essere presi in considerazione, motivando le vostre proposte e/o aggiungete i temi ambientali che ritenete debbano essere considerati, evidenziando l’interazione tra il PGIAC e gli stessi**

| <b>TEMA ambientale</b> | <b>Possibile interazione e relativa motivazione</b>   |  |
|------------------------|---|--|
| BIODIVERSITÀ           | <p><i><u>Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat e di specie di interesse conservazionistico?</u></i></p> <p>Si. Per espressa previsione del Protocollo, la GIZC deve proteggere le zone marine che ospitano habitat e specie di elevato valore conservazionistico (ex art. 10, paragrafo 2).</p> <p>Considerata la localizzazione lungo costa di diverse zone della Rete Natura 2000, non può escludersi nemmeno una interferenza con Habitat e specie di interesse</p> |  |

|                        |  |  |
|------------------------|--|--|
|                        | <p>prioritario.</p> <p>Poiché il Piano contiene, inoltre, un Programma degli interventi di difesa costiera (per espressa previsioni della L.r. 15/2004), dall'attuazione delle previsioni in esso contenute potrebbero rilevarsi modifiche dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico</p>  |  |
|                        | <p><u>Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?</u></p> <p>Si. Le previsioni di Piano, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8), dovrebbero, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituire nelle aree costiere zone in cui non è permesso edificare;</li> <li>- Individuare e delimitare, al di fuori delle aree protette, aree libere in cui lo sviluppo urbano e di altre attività siano soggetti a restrizioni o, se necessario, vietati;</li> <li>- Limitare l'estensione lineare dello sviluppo urbano e la creazione di nuove infrastrutture di trasporto lungo la costa</li> </ul> <p>Inoltre, contenendo il Piano (per espressa previsioni della L.r. 15/2004) un Programma degli interventi di difesa costiera, quando questi siano costituiti da opere rigide parallele e/o perpendicolari alla costa, potrebbero influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche; ciò anche mediante la modifica delle condizioni idrodinamiche locali e, conseguentemente, delle caratteristiche del substrato.</p> | <p>Si ritiene che l'Individuazione e delimitazione da parte del PGIAC di aree libere in cui lo sviluppo urbano e di altre attività siano soggetti a restrizioni o, se necessario, vietati, andrebbe integrata con la possibilità di liberare aree oggi urbanizzate.</p> <p>In particolare va previsto lo smantellamento o la delocalizzazione di quei manufatti la cui protezione e mantenimento hanno costi economici e ambientali non più sostenibili. Tali possibilità devono interessare anche le il territorio costiero delle Aree Naturali Protette, in accordo con gli Enti Gestori delle stesse. La VAS del PGIAC costituisce un'importante occasione per avere uno "sguardo" complessivo sul raggiungimento degli obiettivi di tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico della costa marchigiana nella sua interezza.</p> |
|                        | <p><u>Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?</u></p> <p>Si. Principalmente per le stesse motivazioni riportate nella precedente casella.</p>  |  |
| <b>TEMA ambientale</b> | <b>Possibile interazione e relativa motivazione</b>  |  |
| ACQUA                  | <p><u>Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?</u></p> <p>SI. Le previsioni di Piano dovrebbero provvedere affinché nelle varie attività</p>  | <p>Al riguardo si ritiene opportuno evidenziare l'esigenza di affrontare anche la problematica della intrusione salina, che si verifica quando l'acqua salata, più densa, viene richiamata dal mare negli acquiferi</p>  |

|                           |   |  |
|---------------------------|---|--|
|                           | <p>economiche costiere si riduca al minimo l'uso delle risorse naturali e affinché venga rispettata la gestione integrata delle risorse idriche (ex art. 9, pf. 1, lettere b) e c) del Protocollo)</p>  | <p>costieri. Ciò avviene se si abbassa il livello della falda di acqua dolce, oppure se si innalza il livello medio del mare. In entrambi i casi, diminuisce l'altezza della falda al di sopra del livello del mare e conseguentemente anche quella al di sotto del livello del mare: l'acqua salata sale di quota e si muove verso l'entroterra. La superficie di separazione tra acqua dolce e salata si chiama cuneo salino. Quindi sia il prelievo di acqua dolce dagli acquiferi costieri provoca un abbassamento del livello di falda, sia l'innalzamento del livello medio del mare dovuto al riscaldamento globale, provocano una risalita del cuneo salino.</p> |
|                           | <p><u>Il P/P può incidere sullo stato ecologico dei corpi idrici superficiali?</u></p> <p><b>SI.</b> Il Piano dovrebbe contenere disposizioni coerenti con il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali costieri di cui alla Direttiva quadro sulle acque e con il raggiungimento ed il mantenimento del buono stato ecologico di cui alla Direttiva sulla Strategia marina, riducendo gli impatti e le pressioni sulle zone costiere foriere di inquinamento (vedi definizione di cui all'articolo 3, punto 8, direttiva 2008/56/CE)</p> |  |
| <p>SUOLO E SOTTOSUOLO</p> | <p><u>Il P/P può comportare variazione della qualità del suolo?</u></p> <p><b>NO.</b> IL Piano non dovrebbe contenere previsioni che possano in qualche modo modificare il suolo in termini di contenuto di sostanza organica, di salinizzazione o altro.</p>   | <p><u>Si ritiene che il Piano debba prendere in considerazione l'inquinamento del suolo provocato dai rifiuti spiaggiati, della rimozione dei quali non si fa carico nessuno per tutti i mesi non turistici, con grave pregiudizio dell'ambiente, oltre che del paesaggio.</u></p> <p>Altra problematica che influenza negativamente il suolo ed è connessa con aree di influenza del PGIAC è quella già citata per l'acqua dell'intrusione salina che determina una contaminazione salina della falda e di conseguenza anche il suolo con grave pregiudizio della vegetazione, della fertilità ecc.</p>   |
|                           | <p><u>Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?</u></p> <p><b>SI.</b> Il Piano nel definire le sue previsioni relative alla GIZC, in attuazione della cosiddetta Direttiva Alluvioni, deve tener</p>   |  |

|                      |  |   |
|----------------------|--|---|
|                      | <p>conto della perimetrazione delle zone soggette a fenomeni di inondazione marina con tempi di ritorno (Tr) di 10 e 100 anni e delle misure eventualmente previste dai Piani di gestione del rischio di inondazione marina</p>  |   |
|                      | <p><u>Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?</u></p> <p><b>SI.</b> Le previsioni di Piano, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8), dovrebbero, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituire nelle aree costiere zone in cui non è permesso edificare;</li> <li>- Individuare e delimitare, al di fuori delle aree protette, aree libere in cui lo sviluppo urbano e di altre attività siano soggetti a restrizioni o, se necessario, vietati;</li> <li>- Limitare l'estensione lineare dello sviluppo urbano e la creazione di nuove infrastrutture di trasporto lungo la costa</li> </ul>   | <p>Vista l'importanza degli elementi individuati dalla Gestione Integrata delle Zone Costiere definiti dal Protocollo sulla Gestione Integrata delle zone costiere del Mediterraneo, si ritiene che quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8) possa in questa sede essere applicato anche all'interno delle Aree Naturali Protette, qualora più restrittivo, in un'ottica di sistema.</p>  |
|                      | <p><u>Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</u></p> <p><b>SI.</b> Le previsioni di Piano dovrebbero confermare quanto previsto nel precedente PGIAC relativamente al ripristino della capacità di trasporto solido delle aste fluviali e all'utilizzo dei materiali di sovralluvionamento depositatisi lungo tali aste al fine di interventi di difesa costiera. Dovrebbe altresì promuovere, nel rispetto delle norme di settore, il riutilizzo dei sedimenti derivanti dall'escavo dei fondali marini, anche portuali.</p> <p>Laddove il programma degli interventi di difesa costiera, che, per espressa previsione della L.r. n. 15/2004, è parte integrante del PGIAC preveda la realizzazione di scogliere e/o pennelli, anche in questo caso il Piano ha incidenze sull'impiego delle risorse del sottosuolo.</p> | <p>Negli ultimi 15 anni in buona parte dei fiumi italiani c'è stata una tendenza alla sedimentazione: si tratta del tentativo dei fiumi di recuperare il deficit sedimentologico conseguente ai prelievi di materiale in alveo del passato: in pratica, il fiume, essendo inciso, recupera sedimenti erodendoli dalle sponde e facendole franare. Nonostante questo parziale recupero, in nessun tratto l'alveo è più alto di un secolo fa.</p> <p>Proprio per accelerare il recupero del deficit solido, il PGIAC potrebbe prevedere uno studio approfondito della situazione dei fiumi maggiori o comunque che le asportazioni dei materiali sovralluvionati non è ammessa a meno che non venga prodotto uno studio dettagliato ed approfondito sulla dinamica fluviale del tratto in esame e sulla necessità di rimuovere il sovralluvionamento per mantenere una certa sezione defluente.</p> |
| PATRIMONIO CULTURALE | <p><u>Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?</u></p> <p><b>SI.</b> Le previsioni di Piano, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8), dovrebbero, tra l'altro:</p>  | <p>Vista l'importanza degli elementi individuati dalla Gestione Integrata delle Zone Costiere definiti dal Protocollo sulla Gestione Integrata delle zone costiere del Mediterraneo, si ritiene che quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8) possa in questa</p>  |

|                       |  |  |
|-----------------------|--|--|
|                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituire nelle aree costiere zone in cui non è permesso edificare;</li> <li>- Individuare e delimitare, al di fuori delle aree protette, aree libere in cui lo sviluppo urbano e di altre attività siano soggetti a restrizioni o, se necessario, vietati;</li> <li>- Limitare l'estensione lineare dello sviluppo urbano e la creazione di nuove infrastrutture di trasporto lungo la costa</li> </ul> <p>Inoltre il Programma di interventi di difesa costiera potrebbe introdurre opere modificative dell'attuale paesaggio costiero.</p> | <p>sede essere applicato anche all'interno delle Aree Naturali Protette, qualora più restrittivo, in un'ottica di sistema.</p>   |
|                       | <p><u>Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?</u></p> <p><b>SI.</b> Per quanto previsto all'art. 8 del Protocollo e sopra riportato.</p>  | <p>Vista l'importanza degli elementi individuati dalla Gestione Integrata delle Zone Costiere definiti dal Protocollo sulla Gestione Integrata delle zone costiere del Mediterraneo, si ritiene che quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8) possa in questa sede essere applicato anche all'interno delle Aree Naturali Protette, qualora più restrittivo, in un'ottica di sistema.</p> |
|                       | <p><u>Il P/P interferisce con i beni culturali?</u></p> <p><b>SI.</b> Le previsioni di Piano, specie quelle del Programma di interventi di difesa costiera potrebbero interferire con aree o beni di interesse archeologico o sottoposti a vincolo</p>   |  |
| ARIA                  | <p><u>Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?</u></p> <p><b>NO.</b> Le previsioni di PGIAC non determinano direttamente una modifica delle emissioni in atmosfera</p>   | <p>Nel caso in cui l'ambito del PGIAC comprendesse anche opere o interventi a livello dei porti marchigiani si potrebbero avere anche variazioni delle emissioni inquinanti.</p>   |
|                       | <p><u>Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?</u></p> <p><b>NO.</b> Le previsioni di PGIAC non influenzano direttamente la qualità dell'aria ambiente.</p>  | <p>Agendo a livello di turismo e mobilità indirettamente il PGIAC potrebbe influire anche sulle concentrazioni di inquinanti.</p>  |
| CAMBIAMENTI CLIMATICI | <p><u>Il P/P comporta variazioni della capacità di assorbimento di CO2?</u></p> <p><b>NO.</b> Non si ritiene che il PGIAC contenga previsioni in grado di determinare variazioni significative della capacità di</p>   |  |

|                            |  |   |
|----------------------------|--|---|
|                            | <p>assorbimento marina e/o terrestre di anidride carbonica</p>   |   |
|                            | <p><u>Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?</u></p> <p><b>NO.</b> Le previsioni di PGIAC non determinano direttamente una modifica delle emissioni in atmosfera nemmeno di gas con effetto climalterante</p>  |   |
|                            | <p><u>Il P/P prevede variazioni della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici?</u></p> <p><b>SI.</b> La GIZC, ai sensi dell'art. 23 del Protocollo deve includere misure volte a prevenire e mitigare l'impatto negativo dell'erosione costiera, preservando o ripristinando la capacità naturale della costa ad adattarsi ai cambiamenti climatici in atto e ai loro effetti, incluso l'innalzamento del livello medio mare.</p> |   |
| POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | <p><u>Il P/P interferisce con la Salute Umana?</u></p> <p><b>SI.</b> Dovendo il PGIAC contenere misure volte alla gestione dei sedimenti, della pesca e dell'acquacoltura può interferire con aspetti quali la balneabilità e l'igiene e la sicurezza della filiera ittica</p>   | <p>Sia agendo a livello di turismo che nel caso in cui l'ambito del PGIAC comprendesse indicazioni per la localizzazione delle concessioni agli stabilimenti balneari si avrebbero interferenze con la salute umana in relazione alla prossimità degli stabilimenti alle foci dei fiumi o agli arrivi dei canali scolmatori del sistema fognario.</p> |
|                            | <p><u>Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?</u></p> <p><b>NO.</b> Considerato l'ambito di applicazione del PGIAC non si ritiene possano esserci interferenze del Piano in oggetto con l'emissione di radiazioni non ionizzanti né ionizzanti</p>  |   |
|                            | <p><u>Il P/P può comportare variazioni delle emissioni sonore?</u></p> <p><b>NO.</b> Considerato il settore di intervento del PGIAC non si ritiene possa interferire con l'ambiente acustico</p>   |   |
|                            |  |   |
|                            |  |   |
|                            |  |   |

3. Con riferimento al paragrafo 1.6.1 *Ambito di Influenza Ambientale* del Rapporto Preliminare – Tabella 1.6.1\_2: ritenete siano stati presi in considerazione tutti i settori di governo con cui il PGIAC interagisce?

Si   
No

3.1. In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante i settori di governo che ritenete non debbano essere presi in considerazione, motivando le vostre proposte e/o aggiungete i settori di governo che ritenete debbano essere considerati, evidenziando, se possibile, l'interazione tra il PGIAC e gli stessi e le potenziali interazioni ambientali

| SETTORE di GOVERNO | Motivazione/Possibile interazione  |   |
|--------------------|--|---|
| AGRICOLTURA        | <b>NO.</b> Anche se l'articolo 9 del Protocollo, al paragrafo 2, annovera tra gli ELEMENTI della GIZC questa attività economica, considerata la localizzazione prevalente delle attività agricole e l'attuale assetto territoriale della nostra regione non si ritiene che il nuovo PGIAC possa avere interferenze dirette con questo settore. | Si. Pur non avendo competenza diretta sul settore agricolo il PGIAC deve valutare le ripercussioni di alcune attività quali: emungimento dell'acqua di falda o di superficie a fini irrigui, uso dei fertilizzanti, diserbanti e altri presidi chimici che possono andare in falda e attraverso i fiumi arrivano in mare, lavorazioni agricole che favoriscono l'erosione del terreno ed il dissesto idrogeologico. |
| INDUSTRIA          | <b>SI.</b> Benché le attività industriali siano prevalentemente ubicate lungo le principali aste fluviali della regione, la presenza della Raffineria API sul litorale marchigiano non è elemento trascurabile ai fini della GIZC e rappresenta una emergenza ambientale di cui tenere conto   |   |
| PESCA              | <b>SI.</b> Per previsione espressa del Protocollo (art. 9, pf. 2, lettera b)), la GIZC deve considerare anche la pesca sia al fine di proteggere le zone di pesca nella realizzazione di progetti di sviluppo sia al fine di garantire che le pratiche di pesca siano compatibili con l'utilizzo sostenibile delle risorse                     | Vista l'importanza degli elementi individuati dalla Gestione Integrata delle Zone Costiere definiti dal Protocollo sulla Gestione Integrata delle zone costiere del Mediterraneo, si ritiene che quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8) possa in questa sede essere applicato anche all'interno delle Aree Naturali Protette, qualora più restrittivo in un'ottica di   |

|              |  |   |
|--------------|--|---|
|              | marine.  | sistema.  |
| ACQUACOLTURA | <b>SI.</b> Per previsione espressa del Protocollo (art. 9, pf. 2, lettera c)), la GIZC deve proteggere le zone dedicate all'acquacoltura dagli effetti derivanti dalla realizzazione di progetti di sviluppo e deve contestualmente disciplinare tale attività economica controllando l'utilizzo dei fattori produttivi e la gestione dei rifiuti.   | Vista l'importanza degli elementi individuati dalla Gestione Integrata delle Zone Costiere definiti dal Protocollo sulla Gestione Integrata delle zone costiere del Mediterraneo, si ritiene che quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8) possa in questa sede essere applicato anche all'interno delle Aree Naturali Protette, qualora più restrittivo, in un'ottica di sistema. |
| TURISMO      | <b>SI.</b> Il Protocollo (ex art. 9, pf. 2, lettera d)) prevede che nella GIZC rientrino anche il turismo e le attività sportive e ricreative costiere, mediante l'incentivazione di un turismo costiero sostenibile, la promozione del turismo culturale e la disciplina e, se necessario, il divieto di alcune attività sportive e ricreative a maggior impatto.   | Vista l'importanza degli elementi individuati dalla Gestione Integrata delle Zone Costiere definiti dal Protocollo sulla Gestione Integrata delle zone costiere del Mediterraneo, si ritiene che quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8) possa in questa sede essere applicato anche all'interno delle Aree Naturali Protette, qualora più restrittivo, in un'ottica di sistema. |
| ENERGIA      | <b>NO.</b> Il Protocollo (art. 9, pf. 2, f)) prevede che la GIZC si occupi anche degli impianti per la produzione di energia, subordinando la loro autorizzazione alla puntualizzazione di prescrizioni che ne minimizzino gli impatti negativi su ecosistemi, paesaggi e geomorfologia costiera ovvero compensati da misure non finanziarie, tuttavia le norme nazionali vigenti per l'autorizzazione di tali impianti prevedono già accurate valutazioni ambientali da cui conseguono tali prescrizioni, per cui non si ritiene che il nuovo PGIAC debba introdurre ulteriori disposizioni in merito. Non si ravvedono altresì interferenze del PGIAC rispetto alla produzione di energia. |   |
| RIFIUTI      | <b>SI.</b> Il Protocollo all'art. 9, pf. 1, richiama espressamente la necessità di garantire, nell'attuazione della GIZC, la gestione sostenibile dei rifiuti da parte delle attività economiche che   | Due problematiche inerenti i rifiuti, con pesanti ripercussioni sull'ambiente, che il PGIAC non dovrà trascurare sono quello dei rifiuti spiaggiati e quello degli attrezzi da pesca dispersi in mare. Per il primo da  |

|                                     |  |   |
|-------------------------------------|--|---|
|                                     | <p>insistono in tali aree. Al pf. 2 del medesimo articolo, il Protocollo prevede che venga introdotta una disciplina del trattamento dei rifiuti provenienti dall'acquacoltura.</p> <p>Inoltre Il nuovo PGIAC dovrà incentivare il riutilizzo dei sedimenti marini costieri e portuali, compatibilmente con la qualità degli stessi, e in conformità con le norme nazionali e/o regionali vigenti in materia. Tale riutilizzo concorre a prevenire la produzione di rifiuti.</p> | <p>alcuni monitoraggi condotte su ampia scala è risultato che che circa il 70% dei rifiuti che finisce in mare affonda e circa il 15% resta in superficie. Di quelli in superficie che vengono spiaggiati in media il 76,3% degli oggetti ritrovati è di plastica, seguita da mozziconi di sigarette (7,9%), rifiuti di carta (5,5%), metallo (3,6%), vetro/ceramica (3,4%), legno (1,3%), rifiuti tessili (1,2%) e gomma (0,8%).</p> <p>I pezzi di plastica e polistirolo (22,3%), di dimensioni inferiori ai 50 cm, costituiscono quasi un quarto dei rifiuti trovati. Secondo posto per i cotton fioc (13,2%) per un totale di 4412 pezzi, diretta conseguenza della scorretta abitudine di "smaltire" questi rifiuti gettandoli nel wc e dell'inefficacia degli impianti di depurazione. Terzo posto in classifica per i mozziconi di sigaretta (7,9%), seguono nella: tappi e coperchi (plastica e metallo) 7,8%, bottiglie di plastica per bevande (7,5%), reti da pesca e acquacoltura (3,7%), stoviglie usa e getta di plastica (3,5%), materiale da costruzione (2,3%), bottiglie di vetro e pezzi (1,9%) e bottiglie e contenitori di detersivi (1,8%).</p> <p>Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca dispersi nei fondali determina notevoli conseguenze negative per gli ecosistemi marini. Si tratta ad es. delle cosiddette "reti fantasma", e in generale l'attrezzatura da pesca volontariamente abbandonata o accidentalmente persa in mare che continua a catturare pesce andando alla deriva in mare o sul fondo, spesso per lunghi periodi. La loro "pesca" attira altri pesci, mammiferi e uccelli marini in cerca di cibo che spesso rimangono catturati o impigliati generando così un circolo vizioso. Gli organismi impigliati agiscono da attrattori per altre specie, auto innescando così l'attrezzo da pesca per lungo tempo.</p> |
| <p>UTILIZZO DI RISORSE NATURALI</p> | <p><b>SI.</b> Il Protocollo (art. 9, pf. 2, e)) prevede che in attuazione del GIZC sia disciplinata l'estrazione di sabbia, compresi i sedimenti marini e fluviali (anche introducendo il divieto di estrazione laddove possa</p>  |   |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | verosimilmente perturbare l'equilibrio degli ecosistemi costieri), siano monitorate le falde acquifere costiere e le zone dinamiche di contatto o interfaccia tra acque dolci e salate, che possono essere danneggiate dall'estrazione di acque sotterranee o da scarichi nell'ambiente naturale.   |  |
| MOBILITÀ   | <b>SI.</b> Le previsioni di Piano, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo (ex art. 8), dovrebbero, tra l'altro, limitare la creazione di nuove infrastrutture di trasporto lungo la costa. L'articolo 9, pf. 2, lettera f) prevede che il rilascio dell'autorizzazione alle infrastrutture, agli impianti, ai porti e alle opere e strutture marittime in genere individui le condizioni che ne minimizzino gli impatti negativo sugli ecosistemi, sui paesaggi e sulla geomorfologia costieri. |  |
| BIODIVERSITA'  | <b>SI.</b> Il PGIAC, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo (ex art. 10), dovrà adottare misure volte a preservare le caratteristiche di alcuni ecosistemi particolari quali zone umide ed estuari, habitat marini, foreste e boschi costieri, dune, e dove possibile prevederne il ripristino, il tutto in maniera coerente e in sinergia con le altre politiche in atto della Regione Marche e nell'ambito delle aree protette, Rete Natura 2000, REM, Osservatorio della Biodiversità.       |  |
| PAESAGGIO E PATRIMONIO ARCHEOLOGICO, STORICO E CULTURALE         | <b>SI.</b> Il PGIAC, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo (ex art. 11 e 13), dovrà adottare misure volte a garantire la protezione dei paesaggi costieri, del patrimonio archeologico, storico e culturale.   |  |
| ENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E RICERCA (MONITORAGGI) | <b>SI.</b> Il PGIAC, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo (ex art.li 15 e 16) dovrà finanziare attività di sensibilizzazione, educazione, formazione, usufruendo anche della rete dei CEA.  |  |

4. Con riferimento al paragrafo 1.6.2. *Ambito di influenza territoriale* del Rapporto preliminare: ritenete che sia stato correttamente delimitato l'ambito di influenza territoriale del PGIAC?

Si   
No

4.1. In caso di risposta negativa, proponete la vostra delimitazione, motivandola.

---

---

---

---

5. Con riferimento al paragrafo 1.6.2. *Ambito di influenza territoriale* del Rapporto preliminare: ritenete che le "emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche" che si intendono considerare per la descrizione dell'ambito di influenza territoriale del PGIAC siano sufficienti e pertinenti?

Si   
No

5.1. In caso di risposta negativa, indicate ulteriori tipologie di "emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche" o depennate quelle previste, motivando le vostre proposte.

| Emergenza/criticità ambientale  | Motivazione |
|---|-------------|
| <p>Aree naturali protette costiere ai sensi della L. 394/91</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo</li> <li>- Parco Naturale Regionale del Conero</li> <li>- Riserva Naturale Regionale della Sentina</li> </ul>   |             |
| <p>Zone di Protezione Speciale (ZPS)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- IT5310024 - COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE</li> <li>- IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE</li> <li>- IT5320015 - MONTE CONERO</li> <li>- IT5340022 – LITORALE DI PORTO D’ASCOLI (LA SENTINA)</li> </ul> <p>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- IT5310006 - COLLE S. BARTOLO</li> <li>- IT5310007 - LITORALE DELLA BAIA DEL RE</li> <li>- IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE</li> <li>- IT5320005 - COSTA TRA ANCONA E PORTONOVO</li> <li>- IT5320006 – PORTONOVO E FALESIA CALCAREA A MARE</li> <li>- IT5320007 - MONTE CONERO</li> <li>- IT5340001 - LITORALE DI PORTO D'ASCOLI</li> </ul> |             |
| <p>Aree costiere prospicenti le aree protette delle Marche in cui sono stati rilevati habitat e specie di interesse comunitario</p>   |             |
| <p>Area ad Elevato rischio di Crisi Ambientale – AERCA (fascia costiera da Marina di Montemarciano ad Ancona)</p>   |             |
| <p>Sito di Bonifica di Falconara Marittima</p>  |             |
| <p>Aree floristiche costiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– AREA FLORISTICA 001 FALESIA TRA GABICCE E PESARO</li> <li>– AREA FLORISTICA 002 LITORALE DELLA BAIA DEL RE (O MARINELLA)</li> <li>– AREA FLORISTICA 031 MONTE CONERO</li> <li>– AREA FLORISTICA 048 LITORALE POTENZA PICENA E CIVITANOVA MARCHE</li> <li>– AREA FLORISTICA 048 LITORALE POTENZA PICENA E CIVITANOVA MARCHE</li> <li>– AREA FLORISTICA 049 FONTESPINA</li> <li>– AREA FLORISTICA 084 LAGHETTI DELLA SENTINA</li> </ul>  |             |
| <p>Aree marino costiere di interesse archeologico o sottoposte a vincolo archeologico</p>   |             |

|  |   |
|--|---|
| Comuni costieri ad elevata pressione ambientale <sup>1</sup>   |   |
| Corpi idrici marino costieri di cui alla DGR 2105/2009 in cui non siano stati mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità ambientale di cui alla parte terza del D.lgs. n. 152/06 |   |
| Aree costiere in cui è stata rilevata la presenza di fitocenosi emerse dunali e retrodunali non comprese nelle aree floristiche ovvero in altre aree protette a vario titolo         |   |
| <b>Foci dei Fiumi</b>  | Le foci dei fiumi sono delle criticità ambientali ovvero delle aree particolarmente delicate sia dal punto di vista ecologico che geomorfologico, in quanto ambienti che tendono naturalmente ad essere sempre in evoluzione. In sede di predisposizione del PGIAC sarà possibile avere uno sguardo complessivo delle aree interessate dalle foci dei fiumi cosa che attualmente non sempre è possibile, ad esempio come nel caso del Fiume Musone che costituisce il confine amministrativo tra due province e, costituendo nell'ultimo tratto il confine sud del Parco del Conero, si trova ad avere la riva sinistra della foce dentro l'area protetta e la riva destra fuori. |
|  |   |
|  |   |

**6. Con riferimento al paragrafo 1.7. *Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento*, ritenete che gli obiettivi ambientali individuati siano sufficienti e pertinenti?**

Si   
 No

**6.1. In caso di risposta negativa o nel caso abbiate aggiunto altri temi ambientali non considerati nella tabella di cui al punto 2.1. ovvero alla tabella di cui al punto 3.1., indicate ulteriori/diversi obiettivi ambientali e le relative fonti.**

| TEMA ambientale/settore di governo | Aspetto                | Obiettivo ambientale   |  |
|------------------------------------|------------------------|--|--|
| BIODIVERSITÀ                       | Stato di conservazione | Arrestare entro il 2020 la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici | Visto lo stato attuale della risorsa non è più sufficiente "arrestare", occorre aggiungere "incrementare". |

<sup>1</sup> Da "Geografia delle pressioni ambientali delle Marche 2009 - Studio per l'individuazione delle aree a diversa pressione – criticità ambientale nel territorio della Regione Marche (Giunta Regionale - Assessorato all'Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio)

|                    |                             |   |   |
|--------------------|-----------------------------|---|---|
|                    |                             |   | Si può aggiungere anche “ampliare le conoscenze circa lo stato della conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico sia marini che terrestri e promuoverne attivamente la tutela e il miglioramento dello stato di conservazione” |
|                    | Distribuzione               | Ridurre la frammentazione degli habitat naturali e semi-naturali e della matrice ambientale   |   |
|                    | Connettività ecologica      |   |   |
| ACQUA              | Quantità/usi                | Eliminare gli sprechi, ridurre i consumi e incrementare riciclo e riutilizzo della risorsa idrica   |   |
|                    | Qualità                     | Ridurre l’impatto delle pressioni sulle acque marine al fine di raggiungere e/ preservare lo stato di qualità buono di cui alla Direttiva quadro sulle acque                                | Verificare la funzionalità del sistema fognario.  |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | Rischio Idrogeologico       | Ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale, l’attività economica e le infrastrutture |   |
|                    | Consumo di suolo            | Contenere il consumo di suolo   | Puntare ad “azzerare” il consumo di suolo   |
|                    | Utilizzo risorse sottosuolo | Garantire l’utilizzo sostenibile delle risorse naturali, riducendo il   |   |

|                            |   |  |  |
|----------------------------|---|--|--|
|                            |   | consumo delle risorse del sottosuolo e favorendo il riutilizzo   |  |
| PATRIMONIO CULTURALE       | Tutela , conservazione e valorizzazione                                 | Conservare e mantenere gli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, armonizzare le trasformazioni determinate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali | Favorire l'educazione e la consapevolezza dei cittadini e dei fruitori sugli habitat naturali, sulla biodiversità e sulle minacce delle attività antropiche. |
|                            | Tutela, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio archeologico | Valutare preventivamente l'interesse archeologico dei siti interessati da progetti di sviluppo e migliorare la gestione, la conservazione e la fruizione dei siti archeologici         |  |
| CAMBIAMENTI CLIMATICI      | Adattamento   | Aumentare la resilienza rispetto agli impatti dei cambiamenti climatici in atto  |  |
| POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | Balneabilità  | Ripristino e/o mantenimento dei requisiti di legge delle acque destinate alla balneazione  | Favorire l'educazione e la consapevolezza dei cittadini sulla balneabilità delle acque e su come favorirla.  |
|                            | Igiene e sicurezza filiera ittica                                       | Garantire la qualità dei prodotti ittici attraverso la tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo   |  |
| INDUSTRIA                  | Emissioni   | Entro il 2025 prevenire e ridurre significativamente l'inquinamento marino   |  |
| PESCA                      | Interazione tra progetti costieri e risorse                             | Proteggere le zone di pesca nella realizzazione di progetti di sviluppo  |  |

|              |  |   |   |
|--------------|--|---|---|
|              | Sforzo di pesca                              | Regolare entro il 2020 le attività di raccolta e pesca garantendone la sostenibilità sulla base di una pianificazione fondata su dati scientifici               | Importante che vengano recepite anche le indicazioni fornite dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 per la tutela di habitat e specie marine. |
| ACQUACOLTURA | Interazione tra progetti costieri e impianti | Promuovere un'acquacoltura sostenibile ed efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse e della tutela ambientale  |   |
|              | Rifiuti                                      |   |   |
| TURISMO      | Sostenibilità                                | Incentivare il turismo costiero sostenibile   |   |
| RIFIUTI      | Produzione e gestione                        | Ridurre la produzione di rifiuti e la gestione sostenibile,   | Ricomprendere anche la gestione dei rifiuti marini di cui attualmente nessuno si fa carico della rimozione.                                       |
| MOBILITÀ     | Nuove infrastrutture                         | Limitare la creazione di nuove infrastrutture di trasporto costiere, ridurre gli impatti di quelle esistenti e promuovere l'utilizzo della mobilità sostenibile | Mirare ad "azzerare" invece che "limitare".   |
|              | Sostenibilità                                |   |   |
| AGRICOLTURA  | Sostenibilità                                | Ridurre l'erosione del suolo, favorire l'uso di tecnologie capaci di ridurre la captazione di acqua per fini irrigui e l'uso di prodotti chimici.               |   |
|              |  |   |   |
|              |  |   |   |

**7. Con riferimento al paragrafo 2.2. *Impostazione del Rapporto Ambientale*, ritenete che sia corretta ed esaustiva**

Si

No

**7.1. In caso di risposta negativa inserite nella sottostante Tabella le modifiche/integrazioni che ritenute opportune, motivando le vostre proposte.**

| Sezioni/Capitoli<br>Rapporto Ambientale   | Sottosezioni/Paragrafi   | Note e riferimenti all'All.<br>VI alla parte seconda<br>D.lgs. n. 152/06 e al<br>Punto 7 All. 1 DGR<br>220/2010  | Proposta di modifica e<br>relativa motivazione |
|---|--|--|--|
| SEZIONE INTRODUTTIVA  | Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione.                           |  |  |
| A. INQUADRAMENTO<br>PROGRAMMATICO E<br>PIANIFICATORIO                           | A.1. Quadro normativo di riferimento   | Lettera a) dell'All. VI, parte seconda, D.lgs n. 152/06.   |  |
|   | A.2. Illustrazione del Piano e degli obiettivi di riferimento                                | Include le sezioni di cui al Punto 7 dell'All. 1 alla DGR 220/2010 denominate:   |  |
|   | A.3. Illustrazione delle alternative individuate   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Generalità</u></li> <li>- <u>Descrizione dell'ambito di riferimento del Piano</u></li> <li>- <u>Relazione sulle caratteristiche del Piano</u></li> <li>- <u>Relazione sulle trasformazioni territoriali</u></li> </ul> |  |
|   | A.4. Analisi di coerenza esterna   | Lettera a) dell'All. VI, parte seconda, D.lgs n. 152/06. Include la sezione di cui al Punto 7 dell'All. 1 alla DGR 220/2010 denominata <u>Verifica di compatibilità</u>  |  |
| B. INQUADRAMENTO DEL<br>CONTESTO AMBIENTALE E<br>TERRITORIALE DI<br>RIFERIMENTO | B.1. Ambito di influenza territoriale  |  |  |
|   | B.2. Ambito di influenza ambientale  | Lettere b), c), d) dell'All. VI, parte seconda, D.lgs n. 152/06.   |  |
|   | B.3. Descrizione dello stato degli aspetti ambientali interessati e individuazione dei trend |  |  |

|   |  |  |   |
|---|--|--|---|
|   | B.4 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità (emergenze ambientali presenti all'interno dell'ambito di influenza territoriale) |  |   |
|   | B.5 Descrizione dello stato dei settori di governo interessati   |  |   |
|   | B.6 Descrizione delle caratteristiche dei siti Natura 2000 interessati   | Sezione di cui al Punto 7 dell'All. 1 alla DGR 220/2010 denominata <b><u>Descrizione delle caratteristiche dei siti Natura 2000, o loro porzioni, interessati dalle previsioni del Piano</u></b> |   |
| <b>C. OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO</b> | C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento   | Lettera e) dell'All. VI, parte seconda, D.lgs n. 152/06  |   |
| <b>D. VALUTAZIONE</b>                         | D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente  | Lettere f), g), h) dell'All. VI, parte seconda, D.lgs n. 152/06.   | Fare riferimento anche alla Sezione 8 della DGR 220/2010  |
|   | D.2 Valutazione degli scenari alternativi  | Include le sezioni di cui al Punto 7 dell'All. 1 alla DGR 220/2010 denominate:   |   |
|   | D.3 Valutazione degli effetti cumulativi   | - <b><u>Individuazione degli impatti</u></b>   |   |
|   | D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento  | - <b><u>Mitigazioni</u></b><br>- <b><u>Compensazioni</u></b>   |   |
| <b>E. MONITORAGGIO</b>                        | E.1. Modalità e competenze   | Lettera i) dell'All. VI, parte seconda, D.lgs n. 152/06  | Si propone di fare riferimento anche a quanto previsto a livello dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 |
|   | E.2. Struttura del sistema di monitoraggio   |  |   |
| <b>F. CONCLUSIONI</b>                         | F.1. Bilancio delle valutazioni effettuate   | Lettera h) dell'All. VI, parte seconda, D.lgs n. 152/06  |   |
|   | F.2. Eventuali difficoltà incontrate   |  |   |
| <b>ALLEGATI</b>                               | Sintesi non tecnica  | Lettera j) - All. IV parte seconda Dlgs 152/06   |   |

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
|  | Lista di controllo dello Studio di incidenza per i Piani | <b>Tavola 2</b> - DGR n. 220/2010   |  |
|  | Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà         | <b>Tavola 4</b> - DGR n. 220/2010   |  |
|  | Elaborati tecnici e cartografici                         | Corrisponde, per quanto di pertinenza del PGIAC all'omonima Sezione di cui al Punto 7 dell'All. 1 alla dgr 220/2010 |  |
|  |  |   |  |
|  |  |   |  |
|  |  |   |  |

8. Con riferimento al paragrafo 2.3. *Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori*, ritenete che gli indicatori individuati siano rilevanti/pertinenti ed esaustivi?

Si   
No

8.1. In caso di risposta negativa inserite nella sottostante Tabella le modifiche/integrazioni che ritenute opportune, motivando le vostre proposte e indicando la fonte dell'eventuale ulteriore o diverso indicatore inserito.

| TEMA ambientale/settore di governo | Aspetto                | Indicatori Ambientali   | Fonte  |
|------------------------------------|------------------------|---|--|
| BIODIVERSITÀ                       | Stato di conservazione |   | <del>Corine Land Cover — RSA 2010 Regione Marche;</del>  |
|                                    | Distribuzione          | Copertura degli ecosistemi  | L'uso del CORINE in questo caso non è efficace sia per la scala (le dimensioni limitate delle residue aree di vegetazione delle spiagge le fanno completamente sparire a scale di scarso dettaglio) sia perché il dato fornisce informazioni circa la diffusione degli habitat e non sullo stato di conservazione. |
|                                    | Connettività ecologica | Habitat e specie di interesse comunitario costieri  | Indice di frammentazione da infrastrutture   |
|                                    |                        | Indice di frammentazione da urbanizzazione  | Rete Ecologica Marche  |
|                                    |                        | <b>Copertura degli habitat terrestri lungo la costa</b>   |  |
|                                    |                        | <b>Siti di nidificazione e/o numero di coppie nidificanti del Fratino.</b>  |  |
|                                    |                        | <b>stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario così come definito nei formulari, almeno per i siti Natura 2000.</b> | <i>Censimento e monitoraggio degli habitat 1210, 2110, e 2120. effettuato nell'ambito del progetto dell'Osservatorio regionale per la biodiversità dal D3A dell'Università Politecnica delle Marche.</i>   |
|                                    |                        |   | Programmi di monitoraggio regionali già in atto.   |

|                      |  |  |   |
|----------------------|--|--|---|
|                      |  |  | Formulari Standard dei Siti Natura 2000   |
| ACQUA                | Quantità/usi                           | Consumi idrici potabili  | Dati ISTAT e dati AATO  |
|                      | Qualità                                | Qualità delle acque marino-costiere  | Dati ARPAM  |
| SUOLO E SOTTOSUOLO   | Rischio Idrogeologico                  | Area a rischio esondazione marina Tr10 e Tr 100  | Direttiva 60/2007/CE  |
|                      |  | Stato di predisposizione o attuazione dei Piani di gestione rischio alluvioni  |   |
|                      | Consumo di suolo                       | Consumo di suolo   | SINAnet e Report ISPRA  |
|                      | Utilizzo risorse sottosuolo            | Cave di sabbia e ghiaia alluvionali non cementate attive e relative capacità estrattive autorizzate<br>Stima disponibilità materiali di escavo di fondali marini riutilizzabili  | Catasto regionale delle cave<br>Piano di Gestione dei sedimenti delle aree portuali presenti nella Regione Marche – ISPRA, 2013 e successivi aggiornamenti        |
| PATRIMONIO CULTURALE | Tutela, conservazione e valorizzazione | Unità di paesaggio vegetale<br>Aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale a basso livello di compromissione<br><br>numero di progetti di riqualificazione realizzati e estensione interessata in termini di superficie | Non si comprende che cosa si potrebbe andare a misurare<br><br>Rete Ecologica Marche<br>PPAR – Tavola 18 - Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati |

|                            |   |   |  |
|----------------------------|---|---|--|
|                            | Tutela, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio archeologico | Vincoli archeologici (estensione e localizzazione)<br>Aree di interesse archeologico  | Dati Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche           |
| CAMBIAMENTI CLIMATICI      | Adattamento   | Fenomeni meteomari eccezionali<br>Innalzamento Livello medio mare<br>Aree a rischio esondazione marina<br><br>Superficie interessata da interventi ecosostenibili atti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici | Rete Mareografica Nazionale<br>Direttiva alluvioni                 |
| POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | Balneabilità  | Qualità delle acque di balneazione  | ARPAM  |
|                            | Igiene e sicurezza filiera ittica                                       | Controlli con esito negativo su prodotti pesca  | ASUR - Servizi Igiene degli Alimenti di Origine Animale e derivati |
| INDUSTRIA                  | Emissioni   | Qualità delle acque marino-costiere in prossimità dei principali stabilimenti industriali costieri<br><br>Qualità delle acque marino-costiere in prossimità delle foci dei fiumi  | Dati ARPAM   |
| PESCA                      | Interazione tra progetti costieri e risorse                             | Localizzazione aree pesca, riserve di pesca e aree di nursering   | PF Caccia e Pesca  |
|                            | Sforzo di pesca   | Stock ittici in sovrasfruttamento   | ISPRA – Annuario dati ambientali                                   |

|              |  |   |  |
|--------------|--|---|--|
| ACQUACOLTURA | Interazione tra progetti costieri e impianti | Localizzazione e dimensioni impianti di maricoltura   | PF Caccia e Pesca                                      |
|              | Emissioni/Rifiuti                            | Quantità di azoto e fosforo da impianti di acquacoltura in ambiente marino<br><br>Quantità di rifiuti spiaggiati raccolta nel periodo autunno inverno e primavera | ISPRA – Annuario dati ambientali<br><br>Da individuare |
| TURISMO      | Sostenibilità                                | Presenze turistiche in località balneari/comuni costieri  | Osservatorio sul turismo della Regione Marche          |
| RIFIUTI      | Produzione e gestione                        | Produzione pro capite di rifiuti nei Comuni costieri<br><br>% Raccolta differenziata nei comuni costieri  | Rapporto Rifiuti Regione Marche (2014)                 |
| MOBILITÀ     | Nuove infrastrutture                         | Indice di frammentazione da urbanizzazione  | Rete Ecologica Marche                                  |
|              | Sostenibilità                                | Progetti per incentivare la mobilità sostenibile lungo costa  | Dati da raccogliere presso i Comuni costieri           |

## 9. Ulteriori osservazioni/proposte

- Al fine di avere un quadro completo circa i cambiamenti avvenuti a livello di habitat di interesse comunitario sulle coste delle Aree Naturali Protette (e non solo) si ritiene opportuno, se possibile, corredare il quadro conoscitivo del RA o del PGIAC di un'analisi diacronica degli habitat delle coste sia emerse che sommerse, oltre a un riepilogo dei dati degli interventi di difesa della costa avvenuti nei siti più sensibili da punto di vista ambientale, realizzati anche eventualmente al di fuori delle previsioni del PGIAC del 2005; nel Parco del Conero ad esempio, in località Sassi Neri, si è registrata, tra gli anni 2001 e 2005, una importante perdita/degrado di habitat di interesse comunitario (*Loss and Recovery Potential of Marine Habitats: An Experimental Study of Factors Maintaining Resilience in Subtidal Algal Forests at the Adriatic Sea Shimrit* di Perkol-Finkel e Laura Airoidi) per i quali gli autori non hanno potuto comprendere appieno le cause per l'impossibilità di accedere ai dati degli interventi di difesa della costa eseguiti nel sito interessato. Nel 2013 anche il Parco del Conero ha chiesto formalmente tali dati alla

- Difesa della Costa ma non ha ottenuto risposta.
2. A livello di azioni e interventi disciplinati dal PGIAC, vista la finalità di “riqualificazione ambientale dei tratti di costa emersa e sommersa” (vedi par. 1.2 del RP), e tenuto conto degli Elementi della GIZC riportati al par. 1.3, si ritiene che il programma di interventi con la valutazione dei relativi costi debba ricomprendere anche interventi di riqualificazione di habitat, monitoraggi e quant’altro necessario per garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale su tutto il territorio marchigiano, comprese le Aree Naturali Protette e i Siti di Interesse Comunitario, in conformità a quanto previsto all’art. 10 del Protocollo.
  3. Il RP al par. 1.2 prevede tra le finalità delle azioni ed interventi del PGIAC anche la *salvaguardia degli insediamenti civili, produttivi e delle infrastrutture purché gli strumenti di pianificazione vigenti non contengano precise scelte di delocalizzazione per il ripristino dell’originario stato naturale dei luoghi*; al riguardo si ritiene importante che il PGIAC stesso si faccia carico dell’eventuale individuazione di indicazioni per la delocalizzazione ed il conseguente ripristino dei luoghi, in virtù sia della visione complessiva delle criticità inerenti la tutela degli insediamenti a livello regionale, sia della disponibilità di fondi per finanziare gli interventi, il tutto coerentemente con le indicazioni del Protocollo alla Parte IV in cui vengono trattati i Rischi, in particolare agli articoli 22 e 23 in cui il Protocollo prevede che sulla base di valutazioni della vulnerabilità e de rischio delle aree costiere vengano adottate misure di prevenzione e mitigazione e adattamento per far fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici e, in relazione alle attività e alle strutture esistenti, misure intese a ridurre al minimo gli effetti sull’erosione costiera;
  4. Tenuto conto degli obiettivi strategici che avrà il PGIAC, e che sono quelli definiti all’articolo 5 del Protocollo (vedi par. 1.3 del RP), oltre che dei Principi Generali della GIZC, al fine di avere un quadro conoscitivo completo circa lo stato di conservazione degli habitat e delle specie (marine e terrestri) di interesse conservazionistico presenti o potenzialmente presenti sulla costa marchigiana, si ritiene necessario che vengano presi in considerazione, laddove presenti, non solo studi di portata regionale ma anche studi riferiti ad ambiti territoriali più ristretti e specifici, in particolare nel caso di località dove sono note particolari criticità legate alla necessità di contemperare interessi diversi come la tutela degli habitat e gli interessi economici legati al turismo.
  5. Poiché tra i Principi Generali della GIZC (vedi par. 1.3 del RP) si legge la necessità di *effettuare valutazioni preliminari dei rischi associati alle varie attività umane e infrastrutture, in modo da prevenirne e ridurre gli impatti negativi sulle zone costiere*, si ritiene che tali valutazioni debbano essere svolte sia a livello complessivo, per l’intero sistema costiero delle Marche, sia a livello specifico per le singole criticità ambientali individuate al par. 1.6.2.
  6. In coerenza con l’Art. 10 del Protocollo secondo il quale le parti *adottano misure volte a garantire, mediante interventi di legislazione, pianificazione e gestione, la protezione e la conservazione delle aree marine costiere, con particolare riguardo a quelle che ospitano habitat e specie di elevato valore conservazionistico*, dovrà essere tenuto conto della Delibera del Consiglio Direttivo del Parco del Conero 23 del 19/03/2015 - *Proposta di ampliamento dei SIC (Sito d’Interesse Comunitario) e ZPS a Mare del tratto acqueo antistante il Parco Regionale del Conero e nell’area pianiziale del Fiume Musone (comuni di Ancona, Sirolo e Numana)* e in generale delle cartografie degli habitat prodotte a seguito della *Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l’individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche* (DISVA dell’Università Politecnica delle Marche - 2014);
  7. Ulteriori spunti forniti dal Protocollo, che si ritiene importante recepire nel PGIAC sono:

- All'art. 8 e 9: *l'integrazione delle esigenze di tutela ambientale nelle regole di gestione e di utilizzo del demanio marittimo pubblico*. Al riguardo si ritiene importante che in tutto il litorale marchigiano caratterizzato da spiagge vengano previste indicazioni di gestione volte a favorire lo sviluppo della vegetazione caratteristica degli arenili e a favorire l'aumento della presenza di popolazioni di specie rare della flora marchigiana, oltre che della fauna di interesse conservazionistico;
- All'art. 8: *la limitazione e se necessario il divieto di circolazione e di parcheggio di veicoli terrestri nonché di navigazione e di ancoraggio delle unità navali in zone naturali terrestri o marine vulnerabili, comprese le spiagge e le dune*. Al riguardo si ritiene di fondamentale importanza per la tutela della flora che venga fortemente limitato e regolamentato l'utilizzo di mezzi meccanici per il livellamento e la pulizia delle spiagge sia nei tratti gestiti che nei tratti di spiaggia libera.
- Agli art.li 9, 18 e 19 l'importanza di effettuare delle *valutazioni circa la CAPACITA' DI CARICO* dei sistemi ambientali nei confronti delle diverse attività economiche così che il PGIAC stesso e gli altri strumenti di gestione della costa possano tenerne conto per l'assegnazione e l'utilizzo della parte marina e terrestre delle zone costiere.
- All'art. 9: *disciplinare o, se necessario, vietare, l'esercizio di varie attività sportive e ricreative, (...) e monitorare le falde acquifere costiere e le zone dinamiche di contatto o interfaccia tra acque dolci e salate, che possono essere danneggiate dall'estrazione di acque sotterranee o da scarichi nell'ambiente naturale*. Riguardo al primo punto molte indicazioni sono contenute sia nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 mentre per quanto riguarda il secondo si evidenzia, per quanto di nostra competenza, l'importanza di prevedere monitoraggi e studi specifici per i due laghi presenti in località Portonovo.
- All'art. 15 prevedere fondi per attività di sensibilizzazione, formazione, istruzione e ricerca;

*Firma di chi compila il questionario*

\_\_\_\_\_

**ENTE PARCO DEL CONERO**

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

---

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
F.to Lanfranco Giacchetti

**IL DIRETTORE**  
F.to Marco Zannini

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'**

- la presente *deliberazione*:
  - è stata pubblicata, mediante pubblicazione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi dal 23/01/2017
  - è stata comunicata:  Prefettura di Ancona
  - è stata trasmessa in data ....., Prot. n. .... alla Regione Marche – Comitato di Controllo
- è divenuta esecutiva:
  - perché dichiarata immediatamente eseguibile
  - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami
  - decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento
  - a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di legittimità

Nella seduta del ..... n. ....

lì, .....

Il Direttore  
F.to Dott. Marco Zannini